

ANNIVERSARI



Qui a fianco un ritratto di Jean Jaurès. Accanto, un'illustrazione d'epoca sul suo assassinio. Qui sotto, Jaurès arringa gli operai con la bandiera rossa alle spalle



→ **Una vita** Fondatore de «L'Humanité», politico e grande oratore, nacque il 3 settembre 1859

→ **E oggi...** In Francia tutti si dichiarano suoi eredi: i socialisti, Sarkozy, persino il Fronte nazionale

Jean Jaurès, il socialdemocratico stratonato da sinistra a destra

«Oramai si fa confusione, non distinguendo tra destra e sinistra», commenta un giornale francese a proposito dei centocinquanta anni della nascita di Jean Jaurès: eppure il suo pensiero fu limpido e coraggioso.

ANNA TITO
PARIGI
annatito@libero.it

Incarna appieno la «specificità francese» di un socialismo erede della Repubblica e non viceversa il deputato, straordinario oratore, giornalista, docente universitario, tribu-

no pacifista Jean Jaurès. Nacque centocinquanta anni orsono a Castres, nel Sudovest della Francia, questa leggendaria figura del socialismo francese, che con la sua personalità, il suo carisma, la sua forza s'impose ai suoi stessi avversari. Con la barba incolta, l'andatura trandata così come l'abbigliamento nonché una gestualità «campagnola», con il viso sempre vivace e gaio, dotato di un'energia inesauribile, esercitava una forte autorità, esprimendosi con generosità e dolcezza, come un educatore, un «fratello maggiore».

Fu fra i primi socialdemocratici,

prendendo le distanze dai sostenitori della lotta di classe e dal comunismo in senso stretto; fondò il quotidiano *L'Humanité* – oggi organo del

Crisi ideologica

«È sepolto al Pantheon e quindi appartiene a tutta il Paese...»

Partito Comunista - nel 1904 con l'intento di accelerare il processo di unificazione dei socialisti francese all'interno della SFIO, cosa che puntualmente avvenne l'anno successi-

vo.

Al tempo stesso militante e universitario immensamente colto, rivoluzionario e riformista, pacifista e patriota: la figura di Jaurès è poliedrica, e da più parti, ancora oggi, se ne rivendica l'eredità politica, a partire da Ségolène Royal e da Nicolas Sarkozy nella campagna per le Presidenziali del 2007. Per la prima «Il Jaurès più ardito, più iconoclasta diceva ai compagni: 'Non temiate nessuna formula né idea nuova: dinanzi all'innovazione non ha mai fatto marcia indietro, e noi dobbiamo fare altrettanto'»; Sarkozy a sua volta ha annunciato l'intenzione di «ri-